
Rappresentazioni fenomeniche e trascendenti del Punto Omega

Fabio Mantovani

«O Cristo Evolutore, Alfa e Omega d'Amore
 Attiraci con il Tuo sguardo da Cuore a cuore.
 Sii per noi in vita come in morte
 Pienezza a cui tendere
 Luce da seguire».

Cecilia Dolfini

Riferimenti:

- A "Le 'due' visioni di Teilhard de Chardin", in:
<http://www.biosferanoosfera.it/uploads/files/28d1ee682702485be0d5f5efe441e288192d529a.pdf>
- B "L'Homme..." in: <http://www.biosferanoosfera.it/uploads/files/7aad8040052834b3c1bf3cb83f8bcb698fe3df99.pdf>
- C "Per una nuova biologia coerente con il secondo principio della termodinamica" di Giorgio Masiero, in:
<http://www.biosferanoosfera.it/uploads/files/e6016ed641b7604a44b36c22125854355d2d5bc8.pdf>
-

1. La storia dell'universo iniziò dal cosiddetto Big bang e finirà forse con la sua "morte termica". Non c'è tuttavia una descrizione lineare e coerente di tale storia, poiché l'evoluzione *biologica* - su cui è tradizionalmente polarizzato il dibattito scientifico e filosofico - viene di norma valutata disgiuntamente da quella *nucleare* e *chimica*, mentre l'evoluzione *antropologica* è trascurata.

Teilhard de Chardin riflette invece senza soluzione di continuità sulla storia dell'universo: dall'«Atomo» iniziale di Georges Lemaître al "Punto Omega" e coglie nella *complessificazione* degli elementi il filo conduttore dell'evoluzione, dall'inizio alla fine.

Il **Big bang** (ovvero l'«Atomo» di Lemaître) fa pensare a un'immane esplosione, ma è un concetto sbagliato, perché l'universo *si è espanso* da una *singolarità gravitazionale* di cui nulla può essere detto prima del tempo di Planck, compreso tra l'istante zero della storia dell'universo e 10^{-43} .

In luogo di Big bang utilizziamo qui l'espressione "Punto Alfa".

2. È giusto domandarsi quale valenza abbia l'opera di Teilhard de Chardin. Potremmo sin d'ora asserire ch'egli prospetta sia una visione *laica* che una visione *cristiana* dell'evoluzione.

L'elemento che decide il carattere *laico* o *cristiano* del suo pensiero è il "Punto Omega", da lui presentato:

- a) come *“Centro” della Noosfera (ultimata) e punto di convergenza finale dell’umanità;*
- b) come *Cristo-Omega, “Attrattore” divino.*

Abbiamo dimostrato, nel documento in **A**, tale **duplice interpretazione** del pensiero teilhardiano. Questo nostro punto di vista è comprovato, senz’ombra di dubbio, dalla pubblicazione in URSS di *«Il fenomeno umano»*¹, **epurato delle sole pagine 271-278** (nell’edizione italiana) **che riguardano “Il Fenomeno cristiano”** e dalle **valutazioni elogiative** espresse dalla Delegazione sovietica al Convegno dell’UNESCO del 1981 in onore di Pierre Teilhard de Chardin, salvo una puntualizzazione critica (esaminata al **paragrafo 4**) relativa alla natura *trascendente* del Punto Omega.²

3. Nel 1911 Teilhard de Chardin delineò la sua prima grande visione del mondo nello scritto in **B** (pressoché ignorato!). Sin d’allora egli pensava che il progresso umano dovesse convergere in un **Vertice** di massimo sviluppo, non solo materiale ma anche spirituale. Nel 1918 definì *omicron* (o) *«il termine naturale dei progressi umani»* e *Omega* (Ω) *«il termine soprannaturale (pienezza del Cristo) del Regno di Dio»*³, poi rispettivamente sostituiti da *Punto Omega (umano)* e *Punto Omega (divino)*.

Teilhard de Chardin era assillato dal problema di spiegare il fenomeno della crescente **complessificazione** di una certa quantità di materia, che superando ostacoli d’ogni genere si fa strada in senso addirittura contrario all’*entropia*. Si era chiesto: *«Come giustificare razionalmente questa forma inversa di gravitazione senza immaginare da qualche parte, influente sul cuore stesso del Vortice evolutivo, un Centro sufficientemente indipendente ed attivo da far centrare (vale a dire complessificare) a sua richiesta e a sua immagine la totalità della falda cosmica?»*.⁴ Intuì che poteva esserci una “legge naturale” capace di armonizzare i due contrapposti moti naturali: *«I due movimenti (vita ed entropia) non sarebbero in realtà della stessa ampiezza, dello stesso ordine, e in qualche modo complementari l’un l’altro?»*.⁵ Ma infine optò per un Punto Omega autonomo, attuale, irreversibile, che per sua natura sfugge al Tempo e allo Spazio.⁶

¹ P. Teilhard de Chardin, *Il fenomeno umano*, Queriniana, Brescia 2014⁶. La prima edizione in russo è del 1965.

² L’intervento di A.A. Zubov dell’Accademia delle Scienze dell’URSS: *“Pierre Teilhard de Chardin’s Contribution to the Theory of Evolution”* è alle pagine 44-53 del libro *“The Desire to be Human- International Teilhard Compendium”*, Mirananda Publishers b.v. Wassenaar, Netherlands 1983. Si trova nella rivista *“Il Futuro dell’Uomo”* n° 4 (1981) pp. 15-23 ed è leggibile, in inglese, nel sito <http://unesdoc.unesco.org/images/0004/000482/048210eb.pdf>

³ P. Teilhard de Chardin, *La vita cosmica*, il Saggiatore, Milano 1971, pp. 347-348.

⁴ P. Teilhard de Chardin, *Le direzioni del futuro*, SEI, Torino 1996, pp. 230-231.

⁵ P. Teilhard de Chardin, *Science et Christ*, éd. du Seuil, Paris 1965, p. 276.

⁶ P. Teilhard de Chardin, *Il fenomeno umano*, op. cit. pp. 249-253. È però fondamentale lo scritto *“La Centrologia”* (in P. Teilhard de Chardin, *“Verso la convergenza”*, Gabrielli ed., S. Pietro in Cariano VR 2004) perché consente di “vedere” come *“Teilhard vede”* l’evoluzione dell’Universo: un unico immenso corteo di “centri” e di legami inter-centrici, orientati verso il (o attirati dal) Punto Omega (divino).

4. Nel citato intervento della delegazione sovietica all'UNESCO, l'antropologo prof. A.A. Zubov disse fra l'altro:

«...Teilhard pone una questione estremamente valida, che egli chiama con tutta ragione *“irresolu”*: che tipo di speciale energia fa sviluppare l'Universo lungo il suo asse principale, nella direzione meno probabile delle forme sempre più crescenti di complessità e concentrazione interna? Si dovrebbe aggiungere: come la crescente complessità può pervenire a livello della vita se la comparsa di sistemi di auto-riproduzione attraverso il caso è teoricamente impossibile in base al teorema di J. Von Neumann? Questa è, indubbiamente, una delle più importanti e scottanti questioni dell'evoluzionismo. La risposta a tale questione è costantemente ricercata da filosofi, biologi e specialisti dei settori della termodinamica e della teoria dell'informazione. Teilhard propone la sua spiegazione che postula l'esistenza di un polo supremo nel mondo, cioè di un *“punto Omega”* che è il centro direttivo dell'evoluzione... [Va notato che Zubov non critica la posizione di Teilhard, illustra invece le ricerche di V.A. Engelgardt e in particolare i risultati di I. Prigogine sulla termodinamica dei sistemi lontani dall'equilibrio].

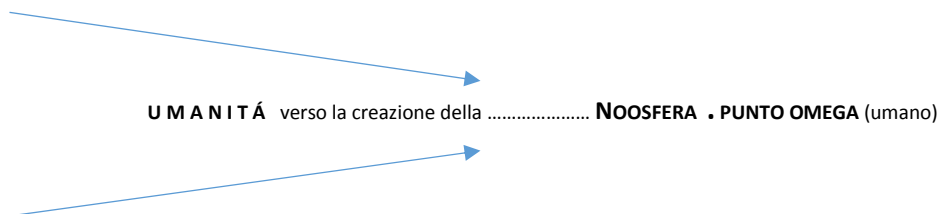
Dovremmo anche tenere in considerazione i dati della *teoria dell'informazione* e, prima di tutto, il fatto che *“l'effetto antientropico dell'informazione è molto superiore all'energia spesa per ottenerlo”*. L'economia dell'effetto antientropico dell'informazione non è forse uno degli stimoli della direzione assiale *“preferenziale”* nella crescente complessità d'organizzazione che opera in virtù della selezione dei sistemi più economici? Si deve mettere in risalto che questo punto importante (cioè l'economia di crescente complessità), in apparenza paradossale, è stato splendidamente descritto nei lavori di Teilhard de Chardin: *«...un arrangement extrêmement perfectionné peut n'exiger qu'un travail extrêmement faible»*⁷....Secondo Teilhard, psichismo, spirito, coscienza sono nella sua visione caratteristici non soltanto dell'uomo ma anche degli stadi iniziali dell'evoluzione... ».⁸

Teilhard de Chardin sarebbe stato lieto di sapere che nuove conoscenze scientifiche hanno chiarito l'apparente contrasto fra entropia e complessificazione degli elementi; in altri termini, che i fenomeni biologici non violano affatto il secondo principio della termodinamica (si veda il documento in C, specie a p. 3). Peraltro, *le spiegazioni scientifiche non escludono affatto che Dio operi tramite le cause seconde - le cosiddette “leggi naturali”*, inclusa quella che la termodinamica mostra di aver disvelato. Comunque, questa considerazione non concerne Teilhard de Chardin che, come scienziato, resta nell'ambito esperienziale e, come credente, riflette in base alla sua fede cristiana.

⁷ P. Teilhard de Chardin, *Il fenomeno umano*, op. cit. p. 60 (nel testo francese éd. du Seuil, Paris 1955, è a p. 63).

⁸ Vds. nota 2.

5. Tenuto conto di quanto detto, rivediamo le idee di Teilhard de Chardin relative al Punto Omega. L'Umanità, dopo aver occupato tutte le aree abitabili del pianeta, sta ora attraversando la difficile fase di *compressione*: per non perire, i popoli dovranno necessariamente unirsi ed integrarsi. In tal modo, la **Noosfera** – come ogni altra monade in via di *complessificazione* – tenderà a “*chiudersi*” sempre più attorno ad un proprio punto di “*centrazione*”: il **Punto Omega** (umano).

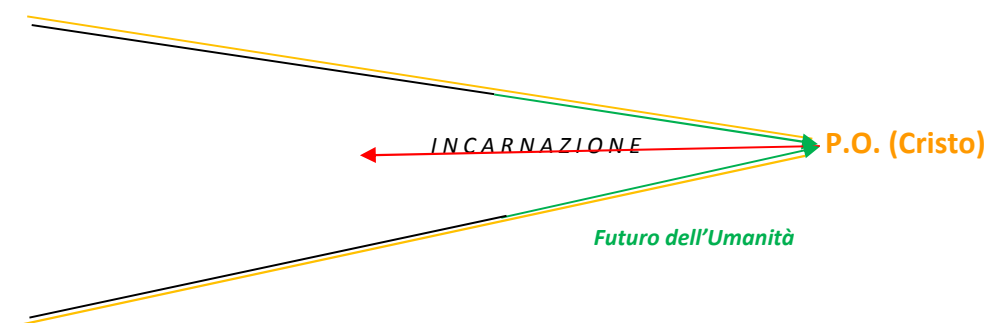


Lo schema evidenzia che il **Punto Omega (umano)** non esiste ancora, è un possibile esito *futuro!* È questa la visione *laica* dell'evoluzione.

La fede, d'altro canto, permette a Teilhard di proclamare che il **Punto Omega (divino)** è lo stesso **Cristo risorto**. Infatti parecchi testi giovannei e paolini affermano il primato di Cristo nell'Universo; in particolare, nei seguenti versetti:

«*In eo omnia constant*» (Col. I, 17);
 «*Ipse est qui replet omnia*» (Col. II, 10, cf Ef. IV, 9);
 «*Omnia in omnibus Christus*» (Col. III, 11).

In tal modo, la visione del mondo cambia: **l'Universo è pervaso dalla luce divina del Creatore!**



Tutto è divinizzabile! «*Dio ci aspetta ad ogni istante nell'azione; ...la potenza dell'attrazione divina si applica ai nostri fragili desideri...essa superanima: introduce nella nostra vita spirituale un principio superiore di unità il cui effetto specifico è, secondo il punto di vista adottato, di santificare lo*

*sforzo umano o di umanizzare la vita cristiana;... non distrugge le cose, neppure le costringe: ma le libera, le orienta le trasfigura... non le abbandona, ma discende appoggiandosi ad esse e trascinando con sé la loro parte eletta».*⁹

Nei riguardi dell'Umanità, «*il suo influsso si fa positivamente sentire nella tendenza a una maggiore coesione, a una maggiore giustizia e a una maggiore fraternità...».*¹⁰

*«...Noi stessi, con tutto il nostro essere – disse Papa Benedetto XVI – dobbiamo essere adorazione, sacrificio, restituire il nostro mondo a Dio e trasformare così il mondo.... la funzione del sacerdozio è consacrare il mondo perché diventi ostia vivente, perché il mondo diventi liturgia: che la liturgia non sia una cosa accanto alla realtà del mondo, ma che il mondo stesso diventi ostia vivente, diventi liturgia. È la grande visione che poi ha avuto anche Teilhard de Chardin [sottinteso: “dopo S. Paolo”]: alla fine avremo una vera liturgia cosmica, dove il cosmo diventa ostia vivente».*¹¹

Il Punto Omega umano sarà allora una cosa sola con il Punto Omega divino!

Ma l'unificazione dell'Umanità è soltanto possibile con la “legge dell'Amore”, rivelata e testimoniata dal Cristo risorto, mediata dal Punto Omega divino, presente nell'Eucarestia. Perciò l'ascesa dell'uomo, credente od ateo che sia, non sarà certamente determinata da una legge della termodinamica...! Le persone si troveranno unite nel Punto Omega (umano e divino nel contempo) soltanto in virtù di un Amore universale che attrae a Sé chi Lo anela, come nella poetica invocazione della mia cara amica Cecilia Dolfini, in esergo.

6. Il messaggio di Teilhard de Chardin è fondato su una visione universale, dal “Punto Alfa” al “Punto Omega”, ed è offerta ad ogni uomo.

Mi pare di notevole rilievo che la biologa I.M. Zolotariova - rappresentante dell'URSS al già menzionato Convegno dell'UNESCO - abbia concluso il suo intervento in tal modo:

*«É innegabile che senza le opere di Teilhard de Chardin, riservate all'uomo, senza la sua fede nel presente e nel futuro dell'uomo, senza il suo umanesimo, “lo strato pensante del mondo” sarebbe stato notevolmente meno ricco».*¹²

⁹ P. Teilhard de Chardin, *L'ambiente divino*, Queriniana, Brescia 1994, pp.39, 40, 109.

¹⁰ P. Teilhard de Chardin, *La visione del passato*, il Saggiatore, Milano 1973, p. 132.

¹¹ Omelia del 24/7/09 https://w2.vatican.va/content/benedict-xvi/it/homilies/2009/documents/hf_ben-xvi_hom_20090724_vespri-aosta.html

¹² Zolotariova I.M., *The biological unity of humankind*, in “*The Desire to be Human- International Teilhard Compendium*”, Mirananda Publishers b.v. Wassenaar, Netherlands 1983, p. 43.